Mercoledì 9 Settembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 214

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6.* —

Conto Corrente colla Posta

SUPERSTIZIONI E PREGIUDIZI

Sia tra la gente civilizzata, sia tra i selvaggi, superstizioni e pregiudizi s'incontrano frequenti e svariati, profondamente radicati nella credulità umana e dei quali l'origine che risale a tempi lontanissimi non è facile a rintracciare. Di più, mentre è interessante il vedere come le superstizioni si sono andate adattando ai tempi nuovi, le particolarità di tale evoluzione più o meno sviluppata si traggono poi dai confronti, che spesso permettono curiose osservazioni, con idee e con pratiche analoghe tuttora esistenti fra le popolazioni selvaggie. Così un cafro predice l'avvenire osservando la posizione assunta da alcune bacchettine gettate sul terreno, e analogamente farà le sue predizioni; da noi una sartina osservando la posizione di sette spilli, gettati a caso, rispetto ad una ritorta, che rappresenta la persona per la quale si trae l'oroscopo.

Di una quantità di pratiche superstiziose si è occupato il Lejeune in un suo interessantissimo studio, mostrando per molte di esse la derivazione dalle credenze religiose del paganesimo. Così il vischio sacro dei Druidi ha conservato, presso molte genti, proprietà medicamentose o purificatrici, ed è simbolo di buona fortuna; in Brettagna ed in Inghilterra il vischio promette e predice una quantità di belle cose agli innamorati.

Col cristianesimo al vischio si è sostituito l'ulivo, che ad ogni ricorrenza della Pasqua si rinnova, onde rechi pace e abbondanza alla casa in cui è appeso. Nel mezzodì della Francia si brucia la sera della vigilia di Natale un vecchio e grosso tronco d'ulivo e prima della cena il fanciullo più giovane prega dinnanzi al fuoco per gli infelici e getta sul tronco un po' di vino cotto.

Mentre certe pratiche, consistenti negli spari dopo la messa del matrimonio o nell'atto del marito di sollevar la sposa al di sopra della soglia dell'abitazione si riannodano all'antichissimo ratto delle donne, gli schiamazzi che si fanno alle donne che passano a seconde nozze risalgono alle antiche proibizioni dell'India o del codice di Giustiniano riguardo a un nuovo matrimonio delle vedove.

In certe località è di cattivo augurio il maritarsi durante il mese di maggio forse perchè nello zodiaco questo mese è sotto il segno della Vergine, oppure perchè secondo Ovidio è il mese consacrato alla memoria dei morti. Anche per noi il mese di maggio ha conservato un carattere sacro.

×

Nei tempi passati per evitar le malattie ai bambini si attaccava al collo di questi ultimi un dente di lepre, di cagna o di delfino, o un pezzetto di corallo; e per falicitar la dentizione si strofinavano le gengive dei piccini con una mescolanza di cervelli di porco, di vipera, di lepre e di latte di cagna. Le odierne collane di ambra, le medaglie e gli amuletti svariatissimi, sono una forma nuova di antichi pregiudizi sempre vivi e tenaci. E' quasi inutile il ricordare a questo proposito i mille oggetti che servono a combattere il fascino. Simbolo di buon augurio è il rinvenimento di un ferro di cavallo, di cui non v'è casa, in Inghilterra, che sia priva o che non ne tenga un esemplare inquadrato e ornato di fettuccie; probabilmente le benefiche virtù del ferro da cavallo sono una inconsapevole reminiscenza dei benefizi arrecati dal prezioso metallo e più particolamente di quelli che il suo uso rese possibili nell'utilizzare il cavallo.

Alla luna si sono attribuite numerose e malefiche influenze, perchè è sotto i suoi raggi che gli stregoni debbono raccogliere le loro erbe per servirsene nella fabbricazione dei filtri.

E siccome all'incrocio delle strade nei boschi si vede uno spazio maggiore di cielo e ivi anche la luna è meglio visibile, più facili sono le apparizioni diaboliche agli incroci dei viottoli; il che spiega la frequenza delle croci negli incroci stessi.

La luna ha tuttora una grande importanza nelle feste del Ramadan presso i Mussulmani; anzi, perchè le baldorie finali possano incominciare, è necessario che un credente degno di fede affermi di aver veduto la luna. Oggi le due feste del grande e del piccolo Bejram si compiono regolamente, per ciò che i sarcedoti possono diffondere per telegrafo di aver osservato l'astro delle notti.

×

Un'antica iscrizione incisa sotto la statua di un re della Siria, la quale rimonta all'anno 724 avanti l'êra nostra, ricorda che questo monarca aveva afferrato la frangia del manto del re di Assour. Ora tale atto va considerato come una dimostrazione di vassallaggio rispetto ad un sovrano, quasi un rito che lega le due persone in modo che la più potente deve proteggere l'altra che l'ha toccata. In Oriente è severamente proibito di toccare una persona regale e anche di guardarla; reminiscenza del «tabù» così frequente fra i selvaggi per certi oggetti di culto e per certi personaggi.

Nella credenza popolare si ammette generalmente che il contatto con una persona potente possa conferire un po' del suo potere, o guarir da certi mali; questa è l'origine della pratica di toccar le reliquie, di baciare un anello e così di seguito, per arrivare sino alle strette di mano che un ministro elargisce in certe occasioni a delle persone che egli non conosce e che non lo vedranno forse mai più.

×

Varie ipotesi sono state fatte sull'uso di dare la destra in segno di onore. E si osserva che nella credenze dei popoli sì antichi che moderni, il Dio del bene pone un angelo benefico alla destra dell'uomo, mentre il Dio del male colloca alla sua sinistra un angelo cattivo. Quindi una persona collocata alla nostra destra si trova ad avere due buoni angeli presso di sè, che paralizzano la funesta influenza del suo angelo malefico; e tutto il contrario succede per la persona situata a sinistra. Per la stessa ragione certuni, passando per una porta, mettono avanti istintivamente la parte destra del corpo; e forse di qui è nata la prevalenza della mano destra su quella sinistra. L'influenza del senso della scrittura, dice il Lejeune, non può essere invocata perchè si scrive bene da destra a sinistra anche colla mano destra; è invece più accettabile l'idea che la prevalenza della mano destra sia nata par opera della pittura, la quale ha preceduto la scrittura.

Passando in un altro campo, è curioso il vedere come talune leggende e credenze siano state quasi intieramente inventate. Fra queste trovasi quella del canto del gallo che si fa udire all'alba, e che deve andare a fare il paio col canto del cigno. Chi ha passato qualche notte insonne nel silenzio della campagna, sa bene che i galli cantano e si rispondono a tutte le ore, salvo ad essere più rumorosi quando sorge il giorno, imitando in ciò gli altri uccelli. E' probabile che la leggenda sia stata causata dal fatto che il canto del gallo, più stridente di tutti, è quello che colpisce più fortemente le orecchie del contadino al suo svegliarsi verso l'alba.

×

La cura della propria salute dà origine a superstizioni talvolta stranissime. Così a Saint-Ellier si crede che un sovrano rimedio contro il male di denti consista nel tagliarsi le unghie, a digiuno, tutti i lunedì! Nella Dordogna, a Mialet, quando una persona è malata si chiama una specie di strega, la quale prende dei bicchieri pieni di acqua di pozzi e di sorgenti diverse, e fa cadere in essi l'estremità inflammata di una bacchettina di nocciuolo; se il carbone galleggia l'acqua non serve, ma se invece il carbone va in fondo, è segno che l'acqua di una determinata sorgente riescirà efficace nel combattere il male. In Pomerania si ricorre a pratiche analoghe; ed in Lorena si ha fede nella possibilità di guarire un ammalato, facendo a sua intenzione quaranta chilometri a piedi, recitando senza interruzione il rosario.

Di quest'ultimo istrumento di preghiera, l'origine è antichissima, perchè risale a Budda; i Mussulmani ne copiarono l'uso, a loro volta i Crociati imitarono i Mussulmani, e nel XII secolo introdussero i rosari in Europa, dove le preghiere col rosario salirono in grande onore per opera di S. Domenico.

Ma se malgrado le cure per la propria salute si deve ad ogni modo morire, guardatevi almeno dal mettervi una camicia bianca e pulita il venerdì, altrimenti correte il rischio di morire entro l'anno, e magari dentro la camicia stessa.

In alcuni luoghi le stelle cadenti sono ritenute anime di parenti che vanno in paradiso; oppure preannunciano la prossima morte di una persona che abita nella casa su cui la stella è passata. Il che è piuttosto vago e si presta a mettere in pensiero molta gente.

In certe regioni persiste l'uso dei pasti funerari: uso che risale all'età della pietra come tutti sanno; e sono pranzi che talvolta finiscono in veri baccanali. A Labruck, in Irlanda, esiste un singolare costume simbolico. Dopo un seppellimento i becchini si pongono a fumare in grosse pipe attorno alla sepoltura e lanciano grandi buffi di fumo per indicare in qual modo svanirà la memoria del defunto; poi scuotono la cenere dei fornelli sulla fossa, per mostrare che anche il corpo del defunto cadrà in polvere, e finalmente spezzano le pipe e ne gettano via i frantumi. In tutta questa pantomina emblematica e suggestiva si raggiunge, dopo tutto, lo scopo di far andare d'accordo un concetto altamente filosofo con la passione pel tabacco.

Udine, settembre 1908.

X.

Congresso della resistenza

Nella seduta antimeridiana del congresso della resistenza, Calda, segretario della Camera del Lavoro di Genova, ha riferito sul tema: Dell'appello alla solidarietà nello sciopero.

Nella seduta del pomeriggio furono esauriti gli esami delle proposte Calda e Ricciardi che furono approvate all'unanimità. La Commissione per la verifica dei poteri ha riferito che intervengono al Congresso 380 delegati, rappresentanti 1062 leghe con 216.849 soci.

Quaglino riferì sui rapporti della Confederazione del lavoro con i partiti politici illustrando il concetto dell'autonomia assoluta dei sindacati da qualsiasi partito, il socialismo compreso.

Nella serata fu tenuta una adunanza della lega dei mondarisi. Fu approvato un ordine del giorno, proposto dall'on. Cabrini, col quale si convoca per il primo ottobre un congresso della lega dei mondarisi, concordato coll'ufficio di emigrazione della Società Umanitaria, per risolvere la questione dei collocamenti.

Quel che rende il traffico ferroviario

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la ultima decade di agosto raggiunsero la somma di lire 13,259,874, con un aumento di lire 754,633,14 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi del traffico nel periodo dal primo luglio al 30 agosto del 1908 ammontarono a lire 73,146,200 con un aumento di lire 3,012,914,36 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il Congresso dell'Unione Magistrale

La prima giornata

La discussione sulla relazione dell'on. Comandini

Ieri, presenti oltre quattrocento delegati ed un migliaio di congressisti, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'8 Congresso dell'Unione Magistrale nazionale.

Tra i presenti si notavano l'on. Comandini, gli on. Antolisei, Valeri, Monti Guarnieri, Aroldi, Umani, Miliani e Galletti il prof. comm. Carlo Stoppoloni, in rappresentanza del ministro della istruzione on. Rava, il comm. Felici pro sindaco di Ancona, il dott. Brunelli, presidente dell'associazione fra i medici condotti, il prof. Mondolfi, presidente dell'associazione fra gli insegnanti delle scuole medie ed il prof. Gasperoni, presidente dell'associazione fra gli insegnanti delle scuole medie pareggiate. Erano inoltre presenti oltre trenta associazioni politiche e scolastiche con bandiere.

Il Sindaco Felici porta il saluto della città inneggiando con nobili parole al progresso della scuola

Segue il prof. Ruffini, direttore delle scuole di Ancona, il quale porge il saluto dei maestri anconetani ai congressisti ed alla Commissioni direttiva della Unione Magistrale nazionale.

Il prof. Mondolfi presidente della Federazioni fra insegnanti medi, porta al congresso l'adesione dei professori.

Gasparoni e Brunelli portano il saluto delle associazioni da esse rappresentate.

Salutato da fragorosi applausi sorge poi a parlare per ultimo l'on. Comandini.

Dice che la dimostrazione clamorosa lo ricompensa delle amarezze e dei dolori che non gli sono stati risparmiati durante l'anno in cui tenne la presidenza.

Proseguendo rileva la importanza del Congresso per il fatto che anche tutte le associazioni professionali della città vollero intervenirvi. Tratta delle diverse questioni scolastiche e termina molto applaudito.

Si procede quindi alla nomina dell'ufficio e si rimanda la seduta alle ore 8 del pomeriggo.

Nella seduta pomeridiana l'on. Comandini legge le adesioni.

Si apre la discussione sulla relazione della presidenza. — Parlano parecchi oratori, i quali approvano la linea generale dell'indirizzo della commissione direttiva, facendo alcune riserve nei particolari per la applicazione della propaganda, che vorrebbero maggiormente fatta. Il prof. Fabiani è il primo oratore di quelli che non consentono totalmente nella linea di azione dell'Unione Magistrale Nazionale e chiede alla presidenza alcune delucidazioni che crede necessarie alla sua opera, per ciò che riguarda il monte pensioni governativo. Seguono molti altri oratori.

Ieri sera alle ore 21 venne offerto ai congressisti un ricevimento in municipio.

Il processo contro la Camera di Lavoro di Parma

Ieri, dopo settanta giorni d'istruttoria, la Camera di Consiglio ha emesso la requisitoria a carico degli arrestati nelle giornate del 20 luglio e seguenti alla Camera del Lavoro di Parma e altrove.

Gli imputati — complessivamente 167 — sono per la gran parte in istato d'arresto. Alcuni però compariranno a piede libero. Uno solo è latitante: il caporione, Alceste Deambri.

Essi sono tutti emiliani o ferraresi.

Le singole imputazioni sono di associazione e di eccitamento a delinquere, insurrezione contro i poteri dello Stato ecc.

Vennero prosciolti pochi imputati; tutti gli altri invece vennero rinviati alla sezione di accusa la quale si pronuncierà entro 10 giorni.

Gli arrestati erano in totale 90, sei ne vennero successivamente scarcerati, e quindi ottantaquattro sono detenuti attualmente.

Una medaglia d'oro alla Federazione dei consorzi agrari

Il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu ha comunicato alla Federazione italiana dei consorzi agrari il conferimento di una medaglia d'oro all'Associazione.

Bebel prevede una guerra anglo-tedesca

Remsay Mac Donald, membro del Parlamento e segretario del partito operaio, ha ricevuto da Bebel una lettera, nella quale il socialista tedesco dice che, malgrado i clamori bellicosi di alcune frazioni della popolazione in Germania e in Inghilterra egli non può ammettere che la opposizione delle classi dirigenti dei due paesi sia giunto a un grado di tensione tale da fare provedere prossimamente una guerra. — Che questa guerra possa scoppiare un giorno o l'altro è possibile. I preparativi di guerra sono spinti con tale attività e assorbono una parte così enorme delle forze delle nazioni, che questo stato di cose non può durare moltissimo tempo.

Terminando Bebel annuncia che nella riunione che avrà luogo entro questo mese a Norimberga, i socialisti esporranno le loro idee relativamente alla guerra, specialmente con l'Inghilterra e col popolo inglese.

IL COLERA

Dal confine russo si comunica che il colera si avvicina sempre più alla Galizia. L'epidemia infierisce ora nella città di Ostrow presso il confine galiziano. Su 76 casi di colera 39 ebbero esito letale.

Le enormi perdite delle ferrovie americane

Il *Daily News* ha da New York:

Una nuova prova della depressione che persiste agli Stati Uniti in seguito alla grande crisi finanziaria dell'anno scorso, è data dalla statistica che pubblica il *Finantial Cronicle* relativamente al traffico delle ferrovie durante il primo semestre 1908. Secondo questo giornale le ferrovie avrebbero perduto durante questi ultimi tempi 425 milioni di franchi.

Da 75 mila a 100 mila uomini

Il *Daily News* ha da New York:

Il corrispondente del giornale *New York American* annuncia che Roosevelt nel suo messaggio al prossimo Congresso domanderà che l'esercito americano che attualmente conta 75 000 uomini, venga portato a un effettivo di 100 000 uomini.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

9 settembre, SS. Gorgonio e Doroteo soldati martiri nell'anno 304.

Effemeri'e storica friulana

S. Gorgonio e i proverbi.

«Se piove per San Gorgonio
«Tutto l'ottobre è un demonio

dice un proverbio toscano.

In Friuli, e lo abbiamo già ricordato, vi sono vari proverbi e predizioni di pioggia quasi certa in questo giorno:

Se all'è bon timp a San Gorgon
Siet boutimps e un bontimpon.

(Ostermann «Credenze», p. 35) e l'altro:

Se al plov a San Gorgon
Siet montanis e un montanon

altri ancora:

Se all'è bon timp il dì di San Gorgon
La vendemo va' benon.

e viceversa.

E fra le credenze registriamo l'effemeride del *9 settembre 1771*:

«Si fece la luna in questo giorno. Il Luogotenente ha fatto pubblicare che *non vindemino sotto la presente luna per il pericolo che il vino si corrompa*» (Del Negro di Sutrio, «Memorie»).

3 APPENDICE DEL «PAESE»

IL SALVATORE

—(NOVELLA)—

Non sentiva più il disagio dell'aria umida, pungente, non di quel suolo viscido e melmoso ove le scarpe scucite rimanevano incollate, ma si arrestava di tanto in tanto per iscrutare a destra e a sinistra, dove i palazzi abbandonati, colle vuote feritoie aprentisi fra le mura nude, gli offrivano lo specchio della propria desolazione; dove le aree, scavate per costruzioni non mai cominciate, gli sembravano immensi baratri destinati a ricevere la sua carcassa.

Avrebbe voluto fuggire da quel luogo, perchè tal brulichio di persone sazie, pronte a festeggiare la nascita del Redentore gli dava uggia, ma la speranza di potersi per un istante riposare, di internarsi in un luogo chiuso ove il vento freddo non gli avrebbe punto la pelle, e l'umidità intorpidito le membra, lo indusse a entrare.

Vagolò un poco in mezzo alla folla.

Tutte quelle figure nere, nello sfondo di luce degli altari, pareano una massa di formiche avviantesi al regno del Sole; osservò i volti e gli apparvero pallidi come di larve, ma li vide avvivati dal sorriso, dalla beatitudine, e interpetrò in alcuni la gioia della fede, in altri la curiosità della sensazione nuovissima, in altri un biricchino pensiero di burla, poichè tra i fedeli e i curiosi s'insinuavano arditi gli amanti e scerzavano o cianciavano come avrebbero fatto in un luogo solitario, lontano da qualsiasi sguardo spiatore.

Indifferente a tutto ciò si decise a cercare un cantuccio ove appartarsi, si appressò a un confessionale lungi dagli altari, e sedette.

La musica degli strumenti, armonizzanti in un coro solenne, che avea del crescendo imperiosi alternati con delle voci flebili di clarini e di flauti, cominciò a penetrarlo, sì che non vide più la gente e socchiuse gli occhi in una specie di assopimento del corpo e dello spirito

Quella musica avea delle strane soavità, le onde sonore producevano sui nervi suoi uno strano fascino, ed egli rievocava i momenti lieti della sua fiducia, quando avea sperato che il coro dell'umanità grata a lui, sarebbe stato altretanto maestoso e solenne.

Ma le voci flebili, quelle voci di clarini, d'una soavità umana, interruppe il crescendo imponente, ed egli, cogli occhi abbagliati dalla luce che, attraverso la nebbia luminosa dei ceri, scorgeva lontana, vide delle forme muliebri di madri e di spose carezzanti, quelle madri ch'egli avea voluto tutte rassicurare della sorte delle loro creature, quelle cui avea preteso di offrire le gioie di amori sani e forti, lui che non aveva conosciuto sua madre, lui che non aveva assaporato il bacio di una fanciulla.

Rimase in uno stato di torpore carezzato dai suoni, senza veder le persone che gli passavano dinanzi, per più di un'ora, e fu con un senso di sgomento che si alzò, quando il sagrestano venne a toccargli la spalla dicendo: Si chiude!

Uscito di là egli riprese la sua triste peregrinazione, muovendo dove le gambe lo conducevano, sentendo a poco a poco ridestarsi gli acuti tormenti nello stomaco vuoto.

E coi tormenti erano tornati i pensieri tristi, quei pensieri che da più giorni lo assalivano, quando a quando, e gli facevano imprecare alla società, alla scienza, alla civiltà.

Perchè egli nella propria disfatta, scorgeva l'effetto di una perversità congenita degli uomini, nemici di tutto ciò che è bello, grande, generoso; pronti a piegare la fronte e ad asservirsi a chi li assale colla prepotenza o coll'astuzia, insensibile al linguaggio della ragione o della sapienza.

(Continua)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Per le feste del 27 settembre

SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 8. — Al concorso distrettuale bandistico che avrà luogo, fra gli altri divertimenti, il giorno 27 del corrente mese, sono costituiti ormai tre corpi musicali, quello di Morsano e di Cordovado, diretti dal maestro sig. De Vittor Gio Batta nostro compaesano; e quello di S. Paolo, capitanato dal maestro A. Basei.

Parecchi sono i ciclisti che hanno chiesto il programma delle corse, non ancora compilato definitamente.

Si dice che l'on. Municipio concorrerà per un primo premio, consistente in una grande medaglia d'oro, che l'Unione Esercenti ed Industriali ed i Dilettanti ciclisti di S. Vito.

Si attendono i doni dell'on. Rota e del sindaco cav. Morassutti, poscia il programma verrà alla luce.

La locale Congregazione di Carità, mediante la commissione nominata per la vendita delle cartelle per la tombola lavora alacremente.

Pel grande ballo popolare si sa che furono già esperite le opportune pratiche col maestro Bearzi di S. Giorgio di Nogaro e con una dozzina di bravi e scelti professori d'orchestra.

La musica di Precenicco discesa nell'inferno

PRECENICCO, 8. — Da circa un anno la Società Filarmonica di questo paese teneva le sue adunanze nella sala ove il maestro impartiva le sue lezioni, ed anche, per trattare i suoi affari d'interesse, in una stanzetta al I. piano molto angusta in piazza del porto, di proprietà del sig. Testa Davide pizzicagnolo.

Questo, stanco di lasciar fare tali esercitazioni ai bandisti gratuitamente nella sua camera, malgrado che egli stesso l'avesse accordata a tale condizione, oggi mise alla porta la banda, dicendogli che egli vuole avere un compenso di L. 40 per il tempo trascorso.

Per tale fatto i soci indignati, mandarono una commissione dal Sindaco, onde egli stesso avesse provveduto ad un locale adeguato.

Il Sindaco subito aderì, offrendo loro una delle sue sale.

La Commissione temendo di arrecargli troppa noia, chiese le avesse concesso la scuola comunale provvisoriamente, che trovasi al II.o piano del palazzo comunale per poi ridiscendere nella stanza a piano terreno dei locali recentemente acquistati dal comune, denominata l'inferno.

Sala d'aspetto convertita in negozio e pollaio.

PALAZZOLO, 8. — Da molto tempo si osserva una tale sconcezza da fare proprio rabbrividire. Tutto il mondo lo sa che la sala d'aspetto è, e deve essere, adibita puramente per il ricovero dei viaggiatori, nell'estate per mettersi al riparo dal sole, nell'inverno per ripararsi dal freddo, dalla pioggia, dalla neve e dal vento.

A Palazzolo non si può penetrare nella sala d'aspetto perchè è sempre chiusa a chiave e perchè dentro è tutta ingombra di merci, di petrolio, pelli, casse, polli ecc. ecc., e se qualche volta per pura combinazione si trova aperta la porta, oltrechè d'essere piena zeppa di merci, si riscontra che sulle panche, sulla tavola, si trova uno strato tale di sudiciume, che certo nè alle signore, nè a nessuna persona civile, non viene la voglia di entrare perchè i polli fanno il comodo loro, anche sulla tavola che sta in mezzo dei tempii.

Tanto per la pulizia della sala, come pure perchè venga provveduto allo sgombero delle merci che sempre si trovano nella suddetta sala si richiama l'attenzione della spettabile Società Veneta a provvedere urgentemente; prima col fare un magazzino, ove porre le merci e pulire la sala, onde possano prendere posto i viaggiatori che pagano il loro biglietto, che è abbastanza caro, e quindi hanno il sacrosanto diritto di essere riparati dai cattivi tempi in ogni stagione.

Non si può fare a meno poi di fare una osservazione all'Amministrazione Comunale di Palazzolo che lascia nelle tenebre le più fitte, l'andirivieni di vetture alla sera alla stazione senza mai accendere l'unico fanale che si trova di fronte allo stradale della stazione, con grave pericolo dei passeggieri senza tacere che dalla stazione traversando il paese lungo la borgata non si vede appeso un lume tranne quello dei piccoli fanali che espongono gli osti e perciò il pubblico è obbligato a brancolare nel buio.

Queste, ci pare siano cose che non possano lasciarsi correre in tal modo e negli attuali moderni tempi.

La spesa è piccola e l'illuminazione dovrebbe essere obbligatoria in tutti i paesi.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, è la più cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

L'estrazione della Tombola di beneficenza

Quasi 5000 cartelle vendute

Il popolare giuoco della Tombola è di quelli destinati a non scomparire mai: il pubblico spende volentieri la lira che costa una cartella e detta al venditore i suoi bravi 10 numeri; poi aspetta fidente.

I rivenditori di cartelle, complessivamente, ne esitarono 4918, numero un po' inferiore a quello del decorso anno; ma abbastanza ragguardevole se si tien conto della perplessità che ebbi quest'anno la Tombola, perseguitata dal mal tempo così che per due volte fu dovuta sospendere.

Fin dalle 15.30 una straordinaria folla incominciò a riversarsi in Piazza Umberto I.o, su per la riva del Castello il pubblico assiepato presenta il solito piacevolissimo spettacolo.

Quando alle 16 precise prendiamo posto nel palco in cui segue l'estrazione calcoliamo così, ad occhio e croce che si siamo riversate in Giardino non meno di diecimila persone!

Nel palco intanto giungono i signori: assessore Conti pel Comune, Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità e Galeazzo Perotti segretario dell'intendenza di finanza e consigliere della Congregazione, Eugenio Pagnutti per la Prefettura, Paolo Larocca consigliere comunale, Gervasoni, rappresentante il R. Lotto, Luigi Fontanini impiegato della Congregazione ed i rappresentanti della stampa.

Fanno servizio all'ingresso del palco gli uscieri municipali Covis e Vellutini.

Dietro il palco vi è la Banda di Pozzuolo che in attesa dell'attesa dell'arrivo dei venditori di cartelle suona allegre marcie.

Come sempre avviene, all'ora dell'estrazione, i venditori di cartelle .... sparano le ultime cartuccie, vale a dire s'affannano a gridare che quelle saranno le vincitrici!... Perciò l'inizio delle operazioni ritarda alquanto poichè fra l'arrivo dei tenutari e il riscontro dei fascicoli vengono le 17.

Ma finalmente uno squillo di tromba seguito da un *oh!* prolungatissimo da parte della folla, annuncia che l'estrazione incomincia.

Dall'urna escono: 64 — 49 — 41 — 35 — 26 — 75 — 83 — 48 — 3 — 57 — 61 — 79 — 87 — 63 — 27 — 15 — 47.

A questo punto un giovanotto si fa largo fra la folla, s'avvicina al palco su cui sta il segnalatore dei numeri estratti e gli dà la sua cartella credendo d'aver vinto la cinquina.

Gli si osserva che l'80 non è uscito. Il pubblico comprende la cantonata ed erompe in una salva di fischi acutissimi all'indirizzo del malcapitato.

Si prosegue, esce il 77 ed ecco salire sul nostro palco una signorina, certa Teresina Bramuzzi, sarta.

Ella annuncia d'aver vinto la cinquina, ma il sig. Bruni, osservata la cartella, rileva che la cartella ha segnati dei numeri che dall'urna non sono ancora usciti.

Disgraziata! Il pubblico le fa una dimostrazione di simpatia tale, che noi crediamo che la giovane avrebbe in quel momento preferito sparire sotto il palco, piuttosto che scendere la scaletta.

La cinquina

Escono dall'urna altri 2 numeri: 51 e 86 e questa volta la cinquina è vinta realmente.

Sale sul palco una formosa popolana, vestita a festa, rossa in volto, con un cordone d'oro al collo: è certa Adelaide Simeoni moglie del mediatore Nardini, abitante in Via Superiore 57.

La cartella è regolare, la vincita è proclamata e la donna se ne va contenta mentre la Banda in onora d'un'allegra marcia.

La prima Tombola

Fra la generale impazienza si riprende l'estrazione; escono i numeri: 14, 24, 18, 19, 21, 8, 46, 1, 23, 11, 2, 45, 17, 16, 7, 6, 32, 65, 40.

Dall'ellisse del Giardino parte il grido di *Tombolaaa!* e verso il palco s'avanza un giovane elegantemente vestito in bleu, con occhiali dorati, capelli e baffi biondi. E' il signor Ulderico Ederle, procuratore della Ditta in vini Erardo Battistella.

Il rappresentante del Prefetto signor Pagnutti e l'assessore Conti controllano la cartella che viene trovata regolarissima.

Il noto Adami detto «Violin» afferra la gran tromba e annuncia alle turbe che la prima tombola è dichiarata pagabile.

Verso la fine

Ormai il giuoco volge alla fine; gli animi sono sospesi; ormai non v'è che la speranza nelle 400 lire della seconda tombola.

Dall'urna escono i numeri 25 — 74 76 — 80 — 9 — 30 — 36 — 60 e quando quest'ultimo viene annunciato tre persone nel medesimo istante annunciano d'aver vinto e giungono a stento, fra la folla, sul palco delle autorità.

Essi sono: Gio Batta Beltrame contadino di S. Lorenzo (Sedegliano) Tomada d'anni 25 di S. Daniele e Ferruccio Zanutta d'anni 40 di Udine, entrambi agenti di commercio.

Mentre le cartelle dei due ultimi vengono riscontrate regolari, il signor Perotti s'accorge che quella posseduta dal Beltrame non corrisponde alla matrice del bollettario; infatti accanto al n. 4, l'ingenuo vi aggiunse un 5. Il 15 era uscito, realmente ma a norma d'un articolo del Regolamento sulla Tombola, la cartella vien dichiarata nulla.

Nasce una vivace discussione; i sigg. Perotti, Bruni e Pagnutti son del parere che la cartella venga annullata. Il Beltrame protesta, ma è costretto ad adattarsi, e sentir proclamare la vincita della seconda tombola che deve di conseguenza andar divisa in parti eguali fra i signori Tomada e Zanutta.

Il giuoco così è terminato, la Banda suona un'ultima marcia e la folla lascia l'ellisse e la riva del Castello facendo i suoi commenti.

I più pepati sono diretti a quella disgraziata sartina che credeva d'aver vinto la cinquina con numeri che non erano usciti dall'urna!

L'animazione per le vie cittadine si mantenne viva fino a tarda ora.

Indubbiamente gli esercenti hanno fatto ieri ottimi affari.

Le manovre di Cavalleria

Ecco le notizie che lo Stato maggiore ci comunicò ieri sera intorno alla fazione d'ieri:

L'esercitazione di ieri, aveva per base la solita ipotesi che metteva di fronte la cavalleria del partito ovest, intento a passare con forze considerevoli il Tagliamento, mentre il partito est, che occupava la colline fra Corno e il Natisone, inviava la sua cavalleria da Pradamano a disturbare l'avversario, cercando ostacolarne la marcia ed il transito dei ponti della Delizia.

Il partito ovest (azzurro) dopo aver mandate numerose pattuglie e spinto un distaccamento di bersaglieri ciclisti su Pozzuolo del Friuli si ammassava a Villacaccia e compieva su due colonne un primo sbalzo su Sclaunicco ed un secondo sbalzo su Pozzuolo.

Fu nel compiere il secondo sbalzo che queste truppe incontrarono il partito est (rosso) che da Pradamano erasi mosso rapidamente tendendo ai passi del Tagliamento.

Nella zona a sud-est di Carpeneto e Pozzuolo, dopo che i rossi ebbero scacciati da questo paese i bersaglieri ciclisti, avvennero numerosi episodi tra la Brigata Cavalleggeri del partito ovest, reggimenti *Monferrato* e *Piacenza* e la Brigata cavalleggeri del partito est, reggimenti *Vicenza* e *Saluzzo*.

Contemporaneamente si scontravano i Lancieri dei due partiti verso di S. Maria di Sclaunicco ed il partito azzurro si avvantaggiava del buon impiego della sua artiglieria.

Alle ore 10.30 aveva termine la manovra e presso la Consuma gli ufficiali dei due partiti si riunivano al gran rapporto per la discussione del tema e dello svolgimento di esso.

La Società di Ginnastica e Scherma alle gare di Piacenza

Ieri sera alla Presidenza della Società Udinese di Ginnastica e Scherma è pervenuto il seguente dispaccio:

«Squadra soci corona alloro massima onorificenza. Squadra allievi primo premio medaglia d'argento grande. Ciccutti Giuseppe quarto nel campionato italiano corsa veloce. Barbieri, Dal Dan e Locatelli medaglia d'argento nelle gare individuali.

Dal Dan».

Sappiamo che la squadra dei soci venne comandata dal maestro Antonio Dal Dan, quella degli allievi dal figlio suo Luigi, sedicenne.

I bravi ginnasti, coi quali vivamente ci congratuliamo per le meritatissime splendide onorificenze, giungeranno questa sera a Udine col diretto delle 17.5.

Facilitazioni ferroviarie per la vendemmia

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per agevolare il movimento relativo ai trasporti della vendemmia, ha consentito ai proprietari di accompagnare i loro trasporti di uve.

La norma emanata dalla Direzione generale dice testualmente: «Ai proprietari che desiderassero accompagnare o far accompagnare i loro trasporti di uve intatte o pigiate, la Amministrazione concede che essi ed il loro incaricato possano viaggiare coi treni merci, verso pagamento di un biglietto di terza classe, per l'effettivo percorso della spedizione, prendendo posto nelle vetture di terza classe, quando ve ne siano in composizione al treno, e, diversamente, nei carri bagagli, bene inteso subordinatamente alle esigenze del servizio e senza alcuna responsabilità da parte dell'Amministrazione nei casi d'infortunio che potessero loro accadere per fatto di tale concessione».

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

Società Operaia Generale

Questa sera si riunisce la Direzione del Comitato Sanitario della Società operaia generale per pronunciarsi sopra alcune domande d'ammissione al godimento del sussidio per cronicità.

Nella stessa seduta verranno trattati altri affari di ordinaria amministrazione.

E PREGIUDIZI NUOVE LETTERE RACCOMANDATE MANOMESSE

Da qualche tempo giungevano alla nostra Direzione delle Poste dei reclami, intorno alle manomissioni di parecchie raccomandate specialmente provenienti dall'estero.

Un'inchiesta subito iniziata stabiliva che le manomissioni non avvenivano negli uffici, bensì nei vagoni di messaggeria.

Dopo varie pratiche, la Direzione stabilì di fare ieri una visita improvvisa al messaggero proveniente da Venezia alle 15,23.

A quell'ora infatti si trovavano alla ferrovia l'ispettore delle Poste, il Commissario Levi e il capo dell'ufficio postale della stazione signor Bianchi.

L'impiegato che stava nel furgone venne dai funzionari fatto scendere e invitato a seguirli in ufficio di P. S. dove fu sottoposto ad interrogatorio.

Quindi fu accompagnato al Commissariato di Via Prefettura e perquisito; ma nulla di compromettente gli si rinvenne indosso.

L'impiegato di cui non facciamo il nome per ragioni facili a comprendersi si protestò energicamente innocente.

Tuttavia fu passato in carcere in attesa dell'esito di altra inchiesta che venne ordinata negli uffici della stazione di Venezia.

L'autorità mantiene un riserbo assoluto.

Si dice che la somma sottratta ammonti a 3000 lire circa.

Per i tabaccai Un esempio da imitare

Con circolare dell'aprile 1904 l'ex ministro delle Finanze, on. Majorana, cedendo alle pressioni fattegli dalla Federazione italiana tra i rivenditori di generi di privative, consentiva che i tabaccai potessero controllare la mancanza di peso nei tabacchi da fumo e da fiuto presso i Magazzini di spaccio all'ingrosso e stabiliva che nei magazzini stessi fosse messa a disposizione degli interessati un'apposita bilancia. Malgrado ciò i non magazzinieri ottemperarono agli ordini precisi del ministro e lasciarono perpetrare il grave inconveniente a detrimento continuo dei rivenditori di privative. I quali, trovando inutile le proteste verbali decisero, pel tramite della loro organizzazione, di ricorrere a mezzi più idonei ed atti a riparare tale danno evidente, facendo constatare dalle autorità comunali la lamentata deficienza di peso, la quale raggiunge ordinariamente sessanta o settanta grammi e talvolta cento, senza l'involucro per ogni cinquecento grammi.

Così fecero i tabaccai di tredici Comuni del circondario di Casoli (Chieti).

Ma le buone assicurazioni avute dalla presidenza della Federazione, se ve ne sono state, lasciano il tempo che trovano, imperocchè esse potranno avere effetto immediato, solo quando tutti gli altri rivenditori organizzati imiteranno quelli del circondario di Casoli, chiamando (quando riuscissero vane le proteste), in giudizio la stessa Amministrazione delle Privative o quanto meno astenendosi dal fare i prelevamenti dei generi deficienti di peso.

Una violenta rissa

è scoppiata ieri sera fra le 9 e 10 in via Paolo Canciani n. 7 nella casa abitata da certo Pietro Pittoni, d'anni 48, falegname.

Costui aveva subaffittato un locale a certo Rizieri Zaia, d'anni 30, da Dogna, capo muratore, che vive colla propria moglie in continua discordia tanto che spesso l'accarezza... con una certa grazia da non invidiarsi.

Ieri sera dunque, lo Zaia, tanto per procurarsi un diversivo, attaccò brighe col Pittoni così che si pestarono reciprocamente, in omaggio al principio della uguaglianza universale.

Conclusione: la zuffa richiamò sul luogo un'infinità di persone le quali, impressionate della piega che potevano prendere le cose, pensarono di mandare a chiamare i carabinieri.

Questi furono sul luogo e ad essi non rimase che accompagnare i due belligeranti all'Ospitale dove vennero medicati dal dott. Cattini.

Il capo muratore Zaia aveva riportato una ferita lacero — contusa alla regione frontale del cuoio capelluto dichiarata guaribile in 8 giorni, il Pittoni un'identica ferita al capo, prodotta da corpo contundente, giudicata guaribile in 10 giorni.

Grave caduta d'un bambino

Stamane venne accolto al nostro Ospitale il bambino d'anni 5 Eugenio Marmetti di Giuseppe di Plaischis il quale cadendo da una scala riportò una grave ferita lacero contusa alla gamba sinistra in corrispondenza del tarzo inferiore e contusione alla palpebra superiore dell'occhio destro.

Guarirà in 20 giorni.

Un infortunio alle manovre

Ieri verso il mezzogiorno un carro d'ambulanza entrava lentamente per la Venezia. Attraverso le mischie tendine si scorgeva un soldato di cavalleria con la gamba fasciata. Assunte informazioni, si riseppe che mentre uno squadrone di cavalleria caricava nel campo, rimase sorpreso del fuoco di fianco da una pattuglia di bersaglieri ciclisti, appiattati sul campanile.

All'improvviso fragore vari cavalli s'impennarono, e, nel trambusto, un soldato dei cavalleggeri Saluzzo cadde di sella e riceveva dal cavallo un calcio nella gamba.

Trasportato all'Ospitale militare, la ferita fu riscontrata fortunatamente di non grave entità.

Vari cavalli pure riportarono lesioni per cui, in giornata, verranno trasportati al deposito di Bologna.

Forni in contravvenzione

Ieri mattina alle 3.40 furono dichiarati in contravvenzione i forni dei signori Colussi Antonio di Via Villalta, e Angelo Cucchini di via Erasmo Valvason, per lavoro notturno.

Vedremo se la scusa da essi addotta di avere cioè la concessione prefettizia per l'anticipo di un quarto d'ora sul cominciare del lavoro, sarà tenuta per buona.

Le serenate di Via Grazzano

Dicono che Via Grazzano vanti il primato sulle altre vie cittadine in genere di serenate notturne, più o meno gradite.

Infatti durante la scorsa notte, i pacifici abitanti di quel popolare rione furono deliziati da canti e grida di numerose comitive.

Le guardie di città però, alle 2.35, elevarono la contravvenzione contro Giuseppe Simeoni tappezziere abitante in Vicolo del Cucco, Silvio Valcacchi ab. nei pressi del Collegio Gabelli e Lorenzo Gregolato operaio di ferriera abitante in Via Gisis 40

Due tedeschi in carcere

non però per reati gravi, furono inviati stamane.

Ieri sera verso le 23 essi, con fare arrogante, chiedevano l'elemosina al pubblico che era al Caffè Dorta ed al Caffè Roma.

In questura dichiararono chiamarsi Friedrich Bolze d'anni 39 da Eislebon (Sassonia) e Schottstadt Richard d'anni 23 da Frankfurt.

Verranno rimpatriati.

Carità pelosa

Un tale, che si firma «der Leser», prende a prestito i soliti argomenti, le solite parole, le *solitissime* comode statistiche dell'on. Celli — anzi si direbbe quasi quasi che sia il Celli stesso «der schreiber» — e riempie circa due colonne fitte dell'«Avanti!» (n. del 1° agosto) per fare due sorta di réclame. Una è tutta a favore del chinino di Stato e dell'on. Celli, reduce dell'amica Berlino; l'altra è una réclame *au contraire* a quei «razza di cani» del Santoliquido e dei «grandi bacalari» del Consiglio superiore di sanità (i titoli graziosi non certo parlamentari, sono emanazioni del «Leser» *berlinese*), che non vogliono deliziare coi *cioccolatini al tannato* tutti i poveri bambini malarici d'Italia, mentre la *magna* Roma e la *magna* Grecia, *stropicciandosi* del parere di un consesso di scienziati, incioccolattano a tutto spiano i loro piccini.

E intanto, dice «der Leser», fuori di Roma..... e di Grecia i bambini muoiono. E muoiono davvero, se non precisamente per mancanza di cioccolata certo per abbondanza di chinino, come lo dimostrano i frequenti avvelenamenti e le molte morti avvenute — anche nei dintorni di Roma — per dato e fatto di quei confetti di chinino di Stato che — vedete ironia! — il Celli si ostina a dire che i bambini non possono inghiottire. Sarebbe bene! Sicchè due «Stragi degli innocenti»: una per i confetti di chinino, l'altra per la mancanza di cioccolattini. La prima esiste davvero, pur troppo! La seconda si suppone... e, quasi quasi, la si invoca.

Ci sarebbe da ridere..... se non fosse il caso di piangere.

E' un peccato che la ditta Bisleri di Milano non possa — come fa il Governo — regalare, coi denari dell'erario, la sua preziosa Esanofelina che è una vera manna (se non una cioccolata) per i bambini malarici. Dall'Esanofelina (soluzione liquida delle pillole Esanofele) l'illustre clinico Baccelli ha dato la formula. Questa è davvero una garanzia della sua efficacia.

Un prodotto di somma importanza, che non bisogna confondere cogli eccitanti, i cui effetti passeggieri allettano troppo spesso il malato, è la Somatose, un ricostituente energico, sovrano contro l'anemia, la tubercolosi e la debolezza in generale. E' un ottimo mezzo per combattere, con una iperalimentazione razionale, ben accetta anche agli stomachi più delicati, il desolante dimagramento, cui sono talora in preda specialmente le giovanette.

Le onoranze del Cadore a Pietro Fortunato Calvi

Nell'anno venturo avrà luogo a Pieve l'inaugurazione solenne del grandioso monumento a Pietro Fortunato Calvi, dono ed opera del valentissimo scultore Urbano Nono.

L'artista geniale visitando il Cadore pulsò nel vedere il teatro della memoranda difesa e sentì fiero — impellente il desiderio di rendere omaggio al Duce glorioso e meraviglioso di una schiera di prodi montanari.

Ed intuì l'anima dell'Eroe, e lo vide nell'atto che impugna sdegnoso alla chiusa di Venas, nel famoso 2 maggio, il foglio del «Patto d'Udine» consegnatogli dai parlamentari austriaci e colla fierezza di un titano lo respinge con la punta della sciabola.

La statua sarà collocata in Pieve di Cadore su di un poggio dominante le vallate grandiose che seppero il valore dell'Eroe.

Con troppa divozione.....

La signora Anna Tomada vedova Zancope d'anni 50, nata a S. Pietro al Natisone ma residente a Padova (Piazza del Santo 7) deve essere una donna oltremodo devota, poichè ieri partì da quella città e venne a Udine per partecipare alla festa della Madonna nel tempio delle Grazie.

Senonchè mentre era tutta inforvorata nella preghiera, una mano agilissima e rimasta purtroppo sconosciuta, riuscì a tagliarle l'abito e ad introdursi nella tasca asportando il portamonete contenente per sfortuna (del ladro s'intende) solo 7 lire in argento.

Le peripizie dell'infanzia

L'altro ieri, due viaggiatori, un uomo sui 35 anni e una signora sui 25 anni, scendevano rapidamente dal treno proveniente da Mestre alla Stazione di Orsago.

Il signore sembrava concitatissimo; la signora, senza cappello gridava: Ah, il mio piccino!

A Sacile il personale della ferrovia si accorse poi della presenza di un infante che saporitamente dormiva nel *coupè* lasciato vuoto dai due viaggiatori. Il piccino, di circa 6 mesi, fu raccolto e consegnato in custodia ad una donna, mentre si andò ad informare i carabinieri della strana scoperta. Poco dopo proveniva a Udine un telegramma da Orsago dove la coppia chiedeva notizie della propria creatura ... dimenticata. Avuta risposta che il bambino si trovava a Sacile, i due strani coniugi si recarono colà a prenderlo, proseguendo poscia il loro viaggio.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Operette Calcagno · Ultima recita

Questa sera ultima recita d'addio della brava compagnia Calcagno.

Verrà data la replica a grande richiesta dell'operetta «Geisha».

Il solo titolo della popolare operetta fa prevedere per questa sera un teatrone come nelle altre sere che venne rappresentata.

Cronache provinciali

Lo scoppio di una polveriera.... che non esiste

SPILIMBERGO, 6. — Il *Gazzettino* di oggi stampa:

«La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica:
«Ci telegrafano da Spilimbergo che è «scoppiata la polveriera della Società «Italiana. Non si hanno a deplorare «dei morti. Vi sono però tre feriti, «uno dei quali versa in gravissime «condizioni. Il paese è costernato».

A questa notizia della *Gazzetta dell'Emilia* rimedieremo noi.

A Spilimbergo esistono due polveriere del laboratorio d'artiglieria.

Queste però sono vuote — da qualche anno — di qualsiasi esplodente.

Non esiste invece la polveriera della Società Italiana; perciò niente scoppio, niente feriti e meno ancora costernazioni nei cittadini.

L'on. Valle in giro
La sagra della Madonna

PONTEBBA, 8. — Col diretto della mattina giunse tra noi l'on. Valle e fece visita alle più spiccate personalità del paese.

Con altro treno si recò a Chiusaforte e tornò in Carnia col diretto della sera.

Alla stazione di Chiusaforte venne accompagnato dal cav. Rizzi, dal sig. Pesamosca ecc. ecc.

Si vede che le elezioni politiche sono vicine.

✕ La gran sagra della Madonna, favorita da una splendida giornata, ha avuto un successo immenso. Il concorso dei forestieri fu invero straordinario, tanto da noi quanto a Pontafel.

Da Udine pure il primo treno portò un'infinità di cittadini, desiderosi di trascorrere una bella giornata.

Gli esercenti fecero affaroni.

PER LE INSERZIONI
Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese,, via della Prefettura n. 6 Telefono 2-1

NOTE E NOTIZIE

Catastrofe alpina
Morti e feriti italiani

Telegrafano da Berna che presso l'ospizio del Bernina è avvenuta una spaventosa catastrofe durante una escursione di touristi italiani. Dieci di questi che si trovavano quivi in villeggiatura erano partiti ier mattina per una escursione in vettura. In seguito allo scarto di un cavallo, il veicolo precipitò in un profondo burrone. Una giovane signora italiana ed il suo cocchiere rimasero uccisi sul colpo, tutti gli altri touristi, dei quali però con si conoscono ancora i nomi, sono mortalmente feriti.

Un attentato a Roosevelt?

Si ha da New York che è corsa voce di un attentato contro il presidente Roosevelt in seguito all'arresto di un individuo armato di rivoltella che era penetrato nella proprietà del presidente.

Ma si crede si tratti di un individuo squilibrato.

Un simposio di Merry del Val
disturbato dal fulmine

Si ha da Castel Gandolfo che ieri, giorno di S. Sebastiano, ricorreva la festa del patrono del paese. Per tale occasione il cardinale Merry Del Val invitò a pranzo i notabili del partito clericale.

Mentre beatamente sedevano a lauta mensa, si scatenò sul paese un furioso temporale e per intercessione di S. Sebastiano cadde sul pranzo un fulmine che non ferì nessuno, ma produsse un indicibile spavento tanto che l'ultima fase della digestione si compì per taluni proprio fulmineamente.... a tavola. *Tableau!!*

MEMENTO

Ad onor del vero sono pochi i ritardatari; ma anche quei pochi non dovrebbero attendere di essere sollecitati o pregati a fare poi... semplicemente il loro dovere.

Intendiamo alludere a quegli amici cui è scaduto l'abbonamento e che ancora non hanno inviato all'Amministrazione il relativo importo per il *rinnovo*.

Ora è bene che essi tengano presente, che l'azienda di un giornale non è per nulla diversa di qualunque altra; essa ha i suoi impegni e deve naturalmente anche far calcolo sugli importi che le son dovuti.

Rivolgiamo pertanto una viva preghiera a questi ritardatari perchè si affrettino a porsi in regola con l'Amministrazione, onde evitare *loro* la sospensione dell'invio del giornale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione del mese di agosto 1908

Attivo.

Cassa	L.	21,209.64
Portafoglio	„	4,118,881.16
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	„	44,918.06
Conti Correnti garantiti	„	257,897.96
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	257,189.46
Debitori diversi	„	44,151.27
Corrispondenti bancari e diversi	„	510,714.79
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	118,279.20
Effetti per l'incasso	„	5,054.82
Valori di terzi a cauzione	„	949,302.20
» » a custodia	„	82,073.60
	L.	6,399,191.94

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Piccolo Rispar.	L.	3,079,493.95
Cassa Previdenza degli impieg.	„	20,426.61
Corrispondenti diversi	„	900,299.60
Creditori diversi	„	11,669.41
Dividendi	„	11,034.60
Depositanti per valori come in Attivo	„	1,020,275.80
Capitale Sociale e Riserve	„	**394,676.70**
Rendite: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 210,961.55; Spese: Int., pass., tasse, spese, ecc. » 154,936.08		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	56,424.87
	L.	6,399,181.84

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — Avv. G. BALLINI
Il Direttore — G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 60 caduna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 — 3 3/4 — 4 0/0
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

MUNICIPIO DI PREPOTTO

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito collo stipendio lordo di annue L. 1400 oltre l'alloggio.

Le domande coi documenti di rito dovranno presentarsi a questo ufficio *non oltre il giorno 30 settembre 1908.*

Prepotto, 6 Settembre

Il Sindaco
Cosson

Le inser[zioni] si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.